

23 Marzo 2017



## Colonna & C scommettono sui piatti di Zushi

di *Andrea Montanari*

**I**n Italia si contano quasi 6 mila tra ristoranti e locali all-you-can-eat di cucina giapponese o comunque asiatica. Circa mille di essi si trovano a Milano. È su questo business che ora scommette Paolo Colonna, co-fondatore del fondo Permira in Italia e uno dei pionieri del private equity nel Paese. Con la formula del club deal (mutuata dalla Tip di Gianni Tamburi) ha coinvolto Valeria Lattuada (ex Investitori Associati e Muzinich) nell'investimento in Zushi Japanese Restaurants, catena creata nel 2006 dall'imprenditore veronese Cristiano Gaifa che oggi conta 21 locali in 19 città italiane. L'operazione, anticipata da *MF-Milano Finanza* a fine novembre, prevede che la newco Investinfood rilevi il 55% della catena di ristoranti, partecipata al 35%

dallo stesso Gaifa e al 10% da Dvr-Z, veicolo creato ad

hoc da Dvr Capital. Del club deal organizzato da Colonna e Lattuada fanno parte investitori del calibro di Giovanni Gorno Tempini (presidente di Fiera Milano ed ex manager di Cdp e Mittel), Carlo Micheli (Genextra) e i fratelli Gervasoni (proprietari dell'omonima azienda di arredo e design partecipata dallo stesso Colonna). L'operazione dovrebbe avere un controvalore di alcune decine di milioni. Zushi Japanese Restaurants ha chiuso il 2016 con un fatturato di 24 milioni e un mol di 4,8 milioni. Il progetto dei nuovi azionisti è investire 20 milioni nell'arco di 4-5 anni e definire un piano di 30 aperture in Italia (Milano, Roma, Novara, Alessandria e non solo) e all'estero (Germania, Austria, Svizzera, oltre che a Miami). Advisor dell'operazione sono stati Dvr Capital e gli studi legali Dentons, Gattai Minoli Agostinelli & Partners, Ernst&Young, Gatti Pavesi Gitti Bianchi, Studio Maisto e Bonamini&Partners. Gli acquirenti sono stati finanziati da Unicredit. (riproduzione riservata)



30 novembre 2016



## Colonna e Dvr Capital vanno a cena da Zushi

**P**aolo Colonna diversifica ancora. L'ex pioniere del private equity italiano, a lungo a capo di Permira, continua nella campagna di investimenti personali e scommette sulla catena di ristoranti di cucina giapponese Zushi, controllata dal fondatore Cristiano Gaifa.

Secondo quanto risulta a *MF Milano Finanza*, la struttura dell'operazione è ancora tutta da studiare, ma l'idea è che Gaifa mantenga il controllo del capitale e la gestione della società, mentre Colonna lo affiancherà nel pianificare lo sviluppo del business a gestione diretta. Al fianco di Colonna come coinvestitore c'è già Dvr Capital, la società di advisory e investimento guidata da Carlo Daveri, ma l'idea è condividere l'iniziativa anche con altri soci privati. L'obiettivo è investire 10-12 milioni di euro nella società, per finanziare lo sviluppo della catena nei prossimi 4-5 anni. L'idea è integrare i flussi di cassa di Zushi e sostenere l'apertura di una trentina di nuovi ristoranti in Italia, per un totale di 20-25 milioni di euro di investimenti nel periodo.

Fondata nel 2006, la catena, che si caratterizza per l'alta qualità del cibo, i prezzi accessibili e gli arredamenti di design, a oggi conta 10 ristoranti a gestione diretta e 11 in franchising, dislocati nelle principali città italiane per un fatturato atteso per il 2016 di 12 milioni di euro dei ristoranti a gestione diretta e delle royalty da franchising.

Gaifa, veronese di 44 anni, ha già alle spalle un successo imprenditoriale, visto che una ventina di anni fa aveva fondato Water Service, una società che importava e commercializzava in Italia distributori d'acqua per uffici e che ha poi ceduto a Nestlé. Per Colonna, invece, si tratta di una nuova fase della sua avventura di investitore in prima persona. La precedente iniziativa, ormai già roduta, è di Italian Design Brands, il polo dell'arredamento di design lanciato insieme a Private Equity Partners spa (di Fabio Sattin e Giovanni Campolo) e ad altri nomi blasonati della finanza per consolidare il settore dell'arredamento italiano di design, e che ha già coinvolto Gervasoni e Meridiani. (riproduzione riservata)

30 Novembre 2016



## Colonna e **Daveri** scommettono sui ristoranti giapponesi Zushi

Nuova avventura imprenditoriale per Paolo Colonna. Il pioniere del private equity italiano, che è stato a lungo a capo di Permira in Italia, scommette sulla catena di ristoranti di cucina giapponese Zushi, controllata dal fondatore Cristiano Gaifa.

Lo scrive oggi MF Milano Finanza, precisando che Colonna sarà affiancato da **Dvr Capital**, la società di advisory e investimento guidata da **Carlo Daveri**, e che l'idea è condividere l'iniziativa anche con altri soci privati. L'obiettivo è investire 10-12 milioni di euro nella società, per finanziare lo sviluppo della catena nei prossimi 4-5 anni.

La struttura dell'operazione è ancora tutta da studiare, ma l'idea è che Gaifa mantenga il controllo del capitale e la gestione della società, mentre Colonna lo affiancherà nel pianificare lo sviluppo del business a gestione diretta.

L'idea è integrare i flussi di cassa di Zushi e sostenere l'apertura di una trentina di nuovi ristoranti in Italia, per un totale di 20-25 milioni di euro di investimenti nel periodo.

Fondata nel 2006, la catena, che si caratterizza per l'alta qualità del cibo, i prezzi accessibili e gli arredamenti di design, a oggi conta 10 ristoranti a gestione diretta e 11 in franchising, dislocati nelle principali città italiane per un fatturato atteso per il 2016 di 12 milioni di euro dei ristoranti a gestione diretta e delle royalty da franchising.

Gaifa, veronese di 44 anni, ha già alle spalle un successo imprenditoriale, visto che una ventina di anni fa aveva fondato Water Service, una società che importava e commercializzava in Italia distributori d'acqua per uffici e che ha poi ceduto a Nestlé.

Per Colonna, invece, si tratta di una nuova fase della sua avventura di investitore in prima persona. La precedente iniziativa, ormai già roduta, è di Italian Design Brands, il polo dell'arredamento di design lanciato insieme a Private Equity Partners spa (di Fabio Sattin e Giovanni Campolo) e ad altri nomi blasonati della finanza per consolidare il settore dell'arredamento italiano di design, e che ha già coinvolto Gervasoni e Meridiani.